

## VareseNews

### Nasce a Varese la “Quartieri League”: si va a canestro per riqualificare la città

Pubblicato: Venerdì 2 Luglio 2021



Il basket a Varese non è, e non dovrà mai essere, un semplice sport da praticare o tifare. I canestri nella Città Giardino hanno una radice ben più profonda; fanno parte del tessuto sportivo, economico ma anche sociale del territorio alle tantissime esperienze e iniziative nate nel corso degli anni.

Fino a quest’oggi, però, non c’era mai stata una “lega” capace di radunare le squadre di ogni quartiere cittadino e metterle a confronto su quei campi nei quali la grinta e il cuore riescono spesso a sopperire alle lacune tecniche e alle intuizioni tattiche: i playground. I “campetti”, quelli che sorgono nei piazzali, negli oratori e nei parchi, luoghi che a Varese hanno rappresentato un serbatoio storico per le squadre di club e che devono tornare a vivere in tutta la città.

Per questo motivo “Il basket siamo noi” – l’associazione dei tifosi della Pallacanestro Varese – ha lanciato la “Quartieri League”, un torneo che prenderà il via a settembre e sarà disputato sui campi all’aperto, con il supporto di Palazzo Estense che da tempo pensava a come riqualificare le castellanze, anche quelle più periferiche, utilizzando lo sport come veicolo per arrivare a bambini, giovani e adulti. Il matrimonio tra IBSN e Comune è stato celebrato nel tempio del basket, il palasport di Masnago, ma ha coinvolto tanti altri soggetti: ci sono una serie di aziende importanti a supporto (Vibram, Lindt Factory Shop, Leroy Merlin), le scuole (Licei Manfredini, Scientifico “Ferraris”, Artistico), gli operatori del sociale (Fondazione Renato Piatti, Spazio Blu) e VG Art, associazione che curerà il lato artistico dell’iniziativa.



Poi, certo, c'è il basket giocato: «La nostra idea è che ogni quartiere possa avere la sua squadra in ognuna delle **tre categorie** che abbiamo previsto, Under 15, Under 18 e Senior – ha spiegato **Paola Biancheri** de “Il basket siamo noi” – e penso che ogni zona possa avere il proprio referente per meglio organizzare le cose. L'iscrizione però è libera a tutti, e **l'inclusività è proprio una delle finalità della lega** dei campetti che non è un semplice torneo ma che dovrà essere un **veicolo di valori sani e positivi**, un forte momento di aggregazione e socializzazione».

Biancheri ricorda come **tutto sia partito proprio dal palasport**: «Qui abbiamo lanciato la campagna “Not in my house”: i **soci del trust** hanno preso scope, sacchi e vernice sistemando poco a poco sia le aree esterne della Enerxenia Arena, sia quelle interne. Così è nata l'idea di **riqualificare “pezzi” di città attraverso il basket**: un primo intervento è già stato effettuato a Casbeno, ora toccherà al lavatoio di Bobbiate e via dicendo. Strada facendo stiamo **stringendo una solida rete di legami** che cominciano sotto canestro e vanno verso il futuro della città».

Il **Comune**, come detto, affiancherà **con entusiasmo** “Il basket siamo noi”: «Quando abbiamo pensato di riqualificare i campetti dei quartieri, già prima del Covid, pensavamo proprio a qualcosa di simile – ha **sottolineato Dino De Simone**, assessore allo sport ed ex giocatore e arbitro – Quando si fa un **intervento di decoro urbano bisogna coinvolgere le persone**, altrimenti si rischiano i danneggiamenti. Bello che in questa iniziativa non si pensi solo ai campi già presenti e conosciuti ma anche a quelli che stiamo sistemando, in zone in cui i ragazzi hanno bisogno di giocare».



I bozzetti per le decorazioni dei tabelloni

«La Quartieri League va **oltre l'ambito sportivo** – interviene l'assessore ai giovani **Francesca Strazzi** – ma si inserisce a 360 gradi sulla città. Siamo partiti dal basket per **sistemare alcuni luoghi e dare spazio anche all'arte**: è bello riscoprire aree di Varese, renderle più belle e mettere le persone a giocare con un pallone in mano».

In attesa dei primi palleggi e dei primi tiri mandati a bersaglio, si è intanto **sviluppato il progetto artistico** che sosterrà i tornei sportivi. «La mia associazione, **VG Art**, da dieci anni dipinge i muri in senso artistico, contro i vandalismi – è l'intervento di **Ileana Moretti** – Quando si interviene in questo modo gli spazi tornano a vivere a favore della città e del territorio». **I tabelloni dei playground** cittadini invece **saranno decorati** grazie al lavoro degli studenti del biennio dei Licei Manfredini che hanno presentato i bozzetti delle grafiche che vedremo sui campi.

«Questo **sport è speciale anche per i nostri ospiti** – dice **Cesarina Del Vecchio**, vedova di Renato Piatti e anima della Fondazione a lui dedicata – Soprattutto per i **150 bambini con autismo**, il “fare canestro” è un momento importante. Ai tornei ci saremo anche noi con operatori specializzati perché il progetto possa realizzarsi». In rappresentanza delle aziende invece è intervenuto **Marco Guazzoni di Vibram**: «Da quando sono direttore della sostenibilità ho cercato di affinare l'ambito sociale anche come “formazione delle persone”. “Devolviamo” una giornata di ogni dipendente a progetti in ambito sociale sul territorio. L'obiettivo finale è trasformare questi **progetti in ispirazione anche alle altre aziende** e ai nostri clienti».

## I CAMPIONI TESTIMONIAL

Ogni **generazione** di varesini ha un **campione di riferimento** che prima di vestire la maglia della Pallacanestro Varese si è “formato” sui campetti della città. “Il basket siamo noi” **ne ha scelti sei**, un filo (bianco) rosso che va dal veterano della Grande Ignis (**Aldo Ossola**, cresciuto all'oratorio **San**

**Vittore**) a **Matteo Parravicini** che dopo l'esperienza nel vivaio varesino ha iniziato una carriera "pro" prima a Bergamo e dall'anno prossimo a Scafati. Il "Parra" è legato all'oratorio di **Casbeno** ma confessa di giocare a lungo sui playground del Campus tra Masnago e Avigno. Con loro ci sono **Max Ferraiuolo**, altro play cresciuto a **San Vittore**, il capitano dei Roosters **Andrea Meneghin**, stella del playground di **Biumo Inferiore**, **Cecco Vescovi** (recordman di presenze in biancorosso) leggenda sul campo della **Brunella** e **Giancarlo Ferrero**. Il capitano della Openjobmetis è nato e cresciuto a Bra ma vive qui da sei anni e confessa il suo debole per i campi sorti sotto **viale Europa**.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it